

# Un doppio "no" ai referendum per difendere la vita

Anche a Ferentino si è discusso di fecondazione assistita

Sabato 12 marzo presso la parrocchia di Santa Maria Maggiore di Ferentino si è tenuto un convegno sul tema della fecondazione assistita e i prossimi referendum sulla legge 40 del 2004. Esperti relatori sono stati i dottori Marina Casini e Giuseppe Noja, entrambi della Cattolica di Roma, presentati dal Dott. Gianni Astrèi. Un buon numero di persone ha ascoltato partecipe e ha manifestato il compiacimento per i dotti e chiari interventi. È stato ampiamente trattato, con fondate argomentazioni scientifiche, il tema del naturale desiderio ad avere figli per chi è chiamato alla vita di famiglia; figli, è stato sottolineato, che devono però essere "frutto di un vero amore e ai quali si garantisce, con il diritto alla vita fin dal momento del concepimento, anche di avere un vero padre e una vera madre all'interno della vera, stabile e riconosciuta famiglia".

La Dottoressa Casini, dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ha sottolineato in particolare: «Ogni bambino che è chiamato all'esistenza ha diritto ad avere un padre e una madre che siano tali, non un babbo genetico-biologico e uno affettivo e legale; non una madre biologico-genetica e una affettiva e legale; o, addirittura, una madre e un'altra ancora che ha prestato, donato l'utero per portare avanti la gravidanza».

Il Dottor Noja, della Clinica Ostetrica Ginecologica del Policlinico Gemelli di Roma, ha affermato, tra l'altro, a proposito della disputa sull'identità dell'embrione, questione centrale nel dibattito referendario: «Nessuno dei genetisti e degli scienziati onesti, ha mai usato il termine embrione. Questa entità, questa ca-

*L'impegno di "Avvenire" con "È vita": ora anche una newsletter sul proprio computer*

Come dovrebbe essere ormai noto (ma temiamo che molti sacerdoti e laici impegnati abbiano "cose più importanti da fare...") Avvenire sta sostenendo un grosso lavoro di informazione sulla fecondazione assistita e sulla bioetica in generale con l'inserto "È vita", che esce il martedì, il giovedì e il sabato. All'inserto si affianca il prezioso strumento di un nuovo apposito sito Internet aperto dal quotidiano: [www.impegnoreferendum.it](http://www.impegnoreferendum.it). Ora lo stesso sito ha attivato un servizio di newsletter che ogni venerdì informerà sui temi emergenti dal dibattito in avvicinamento ai referendum. Nel messaggio saranno anche anticipati i contenuti salienti del numero di «È vita» del giorno successivo. Chi desidera riceverla è invitato a iscriversi cliccando sul link [www.impegnoreferendum.it/newsletter](http://www.impegnoreferendum.it/newsletter). Avvenire ha anche predisposto materiale informativo e promozionale per far conoscere l'inserto «È vita». Chi desidera ricevere la busta con due poster e un modulo per ordinare copie di Avvenire + «È vita», può scrivere una email con i propri dati all'indirizzo [vita@avvenire.it](mailto:vita@avvenire.it).



ratterizzazione ... fa dire a eminenti scienziati che l'embrione non è passivo, non è qualcosa di indeterminato, ma è qualcosa di coordinato, di graduale e di continuo. Ogni passo è preparato dai precedenti e prepara il successivo in un continuo finalizzato in maniera adeguata, graduale: *Natura non facit saltus*».

Alcuni dei presenti hanno chiesto

ai relatori una indicazione a proposito dei referendum ai quali saremo chiamati tra breve. Unanime è stata la risposta, con il consiglio a non andare a votare, esprimendo così un duplice «no»: no alla modifica della attuale legge sulla procreazione medicalmente assistita (in realtà anche questa artificiale, ma da considerare come male minore rispetto al 'far west' precedente), e no a referendum che vorrebbero far dipendere dai numeri dei voti verità di ordine scientifico, come il rispetto del diritto alla vita dal concepimento fino alla morte naturale.

## «Fuori dai denti»

Ma cosa deve fare ancora questo giornale per smuovere il letargo di tanti cattolici?

**AUGUSTO CINELLI**

Con le notizie sulla bioetica cogliamo l'occasione per segnalare anche il nuovo inserto che esce dal 2 marzo scorso con "Avvenire" il mercoledì: si chiama "più lavoro" ed affronta i temi del lavoro che cambia (8 pagine a colori). E mentre tanti cattolici (parroci e laici con "ruoli importanti" in testa) dormono sonni profondi (impegnati su che, poi?) questo giornale fa passi da gigante e si afferma sempre più come strumento di grande qualità e spessore per una lettura cristiana dell'attualità e strumento di formazione di prim'ordine per tanta gente che, pur assumendo incarichi in parrocchie, gruppi o altro, dice di non trovare il tempo per sfogliarlo nemmeno una volta a settimana. Che futuro può avere l'impegno e lo sforzo educativo e di annuncio di una Chiesa che si affida a persone che non si preparano mai, che "non hanno tempo" (neanche per pregare?), che si sfiancano in un attivismo che sarà pure zelante ma non ha spesso contenuti e spessore comunicativo? Che stile di vita possiamo mai trasmettere a chi ci guarda, se non troviamo neanche 30 minuti al giorno (altro che "alla settimana") per pensare a quello che facciamo, per ridargli ossigeno e radici, anche leggendo un giornale, dopo il Vangelo? Cosa può dire una comunità diocesana o parrocchiale se non si abitua a raccontarsi con strumenti idonei quanto vive e testimonia? (ci vuole poi tanto a seguire la domenica la vita della diocesi su queste pagine?)

Continuiamo a farci del male, magari trovando tutte le scuse possibili per evitare le cose serie (per non e riconoscere che "Avvenire" è un ottimo giornale: quanto ci costa dirlo...) e trovando invece tutto il tempo (paradossale!) per navigare su Internet (alla ricerca di che?) o per leggere l'ultima sciocchezza pubblicata dagli "ottimi" giornali locali (che sembrano spesso il pianerottolo del condominio o la sala d'aspetto del dentista, senza dire quello che sono sotto elezioni...) o dai grandi quotidiani dell'una o dell'altra sponda ai quali "Avvenire" dà molte lezioni non perché è "cattolico" ma perché è qualitativamente (giornalisticamente) superiore.

Un'ultima cosa (specie per sacerdoti e consacrati): per lo stretto rapporto tra spiritualità e lettura si dia un'occhiata ad un libro recente della Qiqajon dei Monaci di Bose: "L'atto del leggere", con testi dei grandi Padri della Chiesa: lettura istruttiva...

## Il grazie di Ceprano a suor Valeria Baldinelli

Scomparsa la religiosa delle suore Giuseppine per anni a servizio dei cepranesi

**EZIO NALLI**

Dolore e lutto a Ceprano per la morte di Suor Valeria, al secolo Candida Baldinelli, di genitori cepranesi, che per tanti anni ha svolto il suo servizio di religiosa nella città. Molto affabile, gentile e sensibile, Suor Valeria apparteneva alla comunità delle Suore Giuseppine di Chamberj, presente da oltre 150 anni a Ceprano, fondata nel 1650 dal P. Pietro Medaille per la formazione della gioventù e le opere assistenziali verso poveri e infermi (sono anche a Veroli, presso la casa di riposo "Scaccia"). È stata per molti anni insegnante, ma anche madre superiora in diversi luoghi in cui ha svolto il suo apostolato e la sua professione. Di lei suor Giuseppina Rossi, della comunità di Cepra-

no, ha voluto tracciare questo ricordo il giorno delle esequie: «Sr. Valeria è stata una delle prime suore di S. Giuseppe che ho conosciuto nella mia ricerca vocazionale, tra il 1940 e il '50. Si trovava nella comunità di Urbana (Pesaro-Urbino). Nacque subito tra noi un'amicizia, consolidatasi più tardi, quando, divenuta anch'io suora, fui trasferita in servizio all'Ospedale di Ceprano. Suor Valeria era nata a Roma il 7 giugno 1923 e sempre a Roma a morta l'8 marzo scorso, ma è sempre stata figlia di questa terra ciociara: veniva in fatti da una famiglia come tante di Ceprano, che ha donato alla Chiesa altre due religiose, Antonietta e Matilde, suore Adoratrici del sangue di Cristo, decedute questi ultimi anni. Sr Valeria aveva uno speciale carisma per la formazione

dei bambini della scuola materna e la catechesi (trasmetteva e comunicava l'amore per la vita, la gioia di vivere). A Ceprano è rimasta per molti anni, sempre disponibile ad eventuali trasferimenti. Sempre ha coltivato nel cuore il desiderio di tornarci. Altri particolari ognuno oggi li ripercorre, ricordando il periodo trascorso con lei. Grazie a Dio per averci dato Sr Valeria, grazie a lei per il bene che ha voluto a questa città, che ha accolto la nostra Comunità religiosa da oltre 150 anni. Grazie ai concelebrianti, al coro dei suoi alunni, alle Suore venute da Roma e da Acerra, alle consorelle del Preziosissimo Sangue presenti; grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questa Eucarestia che vuol essere il saluto più bello che possiamo dare a Sr Valeria».

## In breve

**Azione Cattolica diocesana oggi in assemblea**

Come più diffusamente annunciato domenica scorsa su queste pagine, si tiene oggi a partire dalle 14,30 presso i locali dell'Episcopio di Frosinone, l'Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica, per eleggere il nuovo consiglio diocesano del prossimo triennio. Dal consiglio, poi, scaturiranno i Responsabili dei settori adulti e giovani, il Rappresentante dei Ragazzi di Azione Cattolica e il Presidente diocesano.

Il tema dell'assemblea è "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date." Preghiera, verifica e programmazione per settori scandiranno l'Assemblea, prima della presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio Diocesano e dei Responsabili. Alle 16,30 l'intervento del Vescovo Salvatore.

**"Le frontiere della scienza" oggi al Laboratorio "De Mattias"**

Sarà la relazione sul tema "La scienza conosce la realtà? Quali le sue frontiere?", a cura del fisico nucleare prof. Giuseppe Torti, il momento centrale del 3° incontro del 2005 degli "Itinerari di cultura e fede", che si tiene oggi pomeriggio dalle 15.30 presso l'Auditorium dell'Istituto Santa Maria De Mattias di Frosinone (Via Monteverdi, 38). L'appuntamento è organizzato dal Laboratorio di Ricerca e Promozione "Maria De Mattias", circolo culturale affiliato all'ANSPI e prevede anche momenti di riflessione poetica e musicale (ci sarà, tra l'altro, la Corale di S. Benedetto). Conclusione alle 17 con la S. Messa, cui seguirà un momento di convivialità.